



# Una Scia telematica per le aziende

Dal 1° aprile i comuni non in rete saranno sostituiti dalle Camere di commercio

Rosalba Reggio

Dopo tante false partenze l'impresa in un giorno è pronta a decollare. Dal 1° aprile un clic sarà l'unica strada per avviare un negozio di calzature o di alimentari, cioè una di quelle attività che, per partire, non richiedono iter autorizzativi.

Il ministero dello Sviluppo economico spinge sul pedale dell'innovazione e accelera quel percorso di semplificazione avviato più di dieci anni fa. Al macero, dunque, la carta e spazio solo alle procedure automatizzate. I tempi sono stretti, ma la norma non prevede ripensamenti. E il cambio di passo metterà in affanno gli enti locali meno informatizzati. Entro il 31 marzo, infatti, i comuni sono tenuti a farsi accreditare dal ministero dello Sviluppo economico nella lista degli Sportelli unici attività produttive - disponibile nel portale nazionale - dotati dei requisiti informatici necessari per la trasmissione telematica degli atti. Dal giorno successivo questi opereranno ricevendo la Scia (Segnalazione certificata

di inizio attività) solo online.

Un cambiamento radicale che, alla scadenza definita dalla legge (Dpr 160/2010), non potrà tuttavia interessare tutti i comuni. A oggi i Suap operativi a pieno regime sono 3.297 - quasi tutti (il 94%) dislocati nelle città con più di 50mila abitanti - ma solo il 25% sono stati auto-

## IL RINVIO

Per chi avvia un'impresa dovendo seguire un iter autorizzativo più complesso la procedura elettronica debutterà il 1° ottobre

matizzati. A ciò si aggiunga la persistenza delle procedure cartacee, che rappresentano una comoda alternativa per gli imprenditori poco avvezzi alle pratiche online. Insomma, la quota di comuni che resterà fuori da questa ventata innovativa rischia di essere tutt'altro che irrilevante.

Il servizio telematico, però,

sarà garantito anche per loro. In mancanza di accreditamento del ministero, infatti, il ruolo degli sportelli comunali verrà assunto provvisoriamente dalle camere di commercio. Queste riceveranno la Scia e la trasmetteranno al comune che rimane competente nella gestione sostanziale della pratica. Un "cuscinetto" per gestire la difficile transizione e per non arretrare lungo la via dell'informatizzazione.

Il giro di vite sulla semplificazione amministrativa in capo alle imprese - che corre parallelamente alla volontà del governo di aggiornare l'articolo 18 della Costituzione - segue numerosi inviti della Commissione europea a procedere sul fronte dell'informatizzazione delle procedure. L'ultimo, presentato a fine gennaio, si concretizza in un piano ambizioso per ampliare il mercato unico dei servizi, in attuazione della direttiva servizi. Il documento analizza anche l'attuale livello di automatizzazione degli sportelli per le imprese (Point of single con-

tact): tra i 27 paesi membri l'Italia risulta tra i cinque che ancora devono crescere "significativamente" sul fronte delle procedure elettroniche.

La prossima scadenza di aprile rappresenterà dunque un passo importante per colmare il gap che ci separa dagli altri paesi membri. Ma le novità riguarderanno solo le imprese che per avviare l'attività non necessitano di autorizzazioni da enti terzi. Per quelle che, invece, devono procedere attraverso un iter autorizzativo, l'automatizzazione sarà l'unica strada solo dal 1° ottobre.

Per quanto riguarda invece l'Agenzia per le imprese, cioè il soggetto privato che potrà ricevere l'istanza e avrà il compito di verificare l'adeguatezza e la veridicità della documentazione presentata, il decreto è *in fieri* e andrà concertato con il ministero dell'Economia. Questo soggetto dovrà rappresentare un supporto nell'avvio delle attività imprenditoriali. Gli organismi che saranno delegati a svolgere l'attività, per essere ac-

creditati, dovranno essere in possesso di una certificazione di qualità e dovranno pagare delle tariffe che a oggi il ministero immagina suddivise in due tipologie: accreditamento per esercitare l'attività di attestazione con valore di autorizzazione - cioè per quelle imprese che non devono seguire l'iter autorizzativo - e accreditamento per esercitare l'attività istruttoria nei procedimenti che comportano attività discrezionale da parte dell'amministrazione - cioè per quelle imprese, che hanno una procedura complessa a causa della necessità di autorizzazioni -. Per stabilire le tariffe si prenderà quindi in considerazione la maggiore o minore complessità dell'istruttoria connessa al territorio e ai settori in cui l'agenzia intende operare con l'obiettivo che queste procedure non pesino sulle finanze pubbliche. Sul costo che invece le imprese pagheranno alle agenzie per il servizio offerto è ancora presto per definire un quadro d'insieme.